# Dalla guida turistica alla mappa: un GIS storico per ricostruire l'immagine del Trentino tra XIX e XX secolo

Fornasari Carolien<sup>1</sup> e Rapisarda Aurora<sup>2</sup>

**Abstract.** Il presente contributo applica le metodologie già consolidate in materia di *literary* e *historical GIS* per l'analisi spaziale dei romanzi e dei resoconti di viaggio, all'analisi di alcune guide turistiche del Trentino, prodotte tra la fine del XIX secolo e gli anni Settanta del Novecento, con il fine di individuare le descrizioni topografiche che hanno contribuito a creare, nelle diverse epoche, immagini differenti di tale destinazione turistica.

Parole chiave: Literary GIS, Historical GIS, guide turistiche.

#### 1 Introduzione

A fronte del progressivo utilizzo, negli studi umanistici, di metodi ed approcci di ricerca informatici (Greengrass, Hughes, 2008) e del conseguente sviluppo, tra gli anni Novanta e Duemila, delle *digital humanities* (Burdick *et al.*, 2012; Berry, 2011), si è registrato un progressivo *shift* nell'uso dei *Geographic Information Systems* (GIS), uno dei *software* più capillarmente diffusi per l'analisi di fenomeni geospaziali. Da supporto per l'elaborazione grafica di dati spaziali prettamente quantitativi, i GIS sono stati progressivamente utilizzati anche per l'analisi e la rappresentazione in forma cartografica di "qualitative 'data' provided by the articulation of subjective spatial experiences" (Cooper, Gregory, 2011, p. 89).

Tale cambiamento è riconducibile, da un lato, allo sviluppo di approcci per lo studio di fonti qualitative – *inter alia* quelle letterarie – e di nuovi modelli analitici trasferibili in ambienti GIS, e, dall'altro, alla progressiva presa di consapevolezza del sostanziale contributo che i Sistemi Informativi Geografici possono apportare alla conoscenza nell'ambito delle scienze umane (Gregory, *et al.*, 2014). Si è iniziato così ad indagare, grazie ai sempre più moderni ausili tecnologici, le cosiddette geografie della soggettività (Evans, Waters, 2007; Cope, Elwood, 2009). Tuttavia, la sempre maggiore "porosity of traditional discipline boundaries" (Cooper, Gregory, 2011, p. 90) ha fatto sì che tale analisi non si limitasse agli studi geografici *stricto sensu*, bensì coinvolgesse anche altre discipline, tra cui la storia e la letteratura, come conseguenza dello *spatial turn* avvenuto nelle scienze umane (Warf, Arias, 2008) e della constatazione sempre più assodata che "visualising data helps you to analyze [them]" (Cohen, 2011, s.p.).

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Università degli studi di Trento, carolien.fornasari@unitn.it

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Università degli studi di Trento, aurora.rapisarda@unitn.it

Gli *Historical GIS*, strumenti epistemologici che mirano ad analizzare le fonti geostoriche e a risolvere i quesiti propri della storia e della storiografia tramite l'utilizzo degli avanzati metodi tecnologici messi a disposizione dalle scienze dell'informazione geografica (Grava, *et al.*, 2020), hanno riscontrato particolare successo in ambito anglosassone, soprattutto a partire dagli anni Duemila (Ell, Gregory, 2001; Gregory, Healey, 2007), per divenire in seguito l'oggetto di interesse di studiosi anche italiani, che ne hanno discusso utilizzi e potenzialità (Rossi, 2001; Masetti, 2008).

In ambito letterario, invece, i cosiddetti *Literary GIS*, sono subentrati alla tradizionale *literary cartography*, approccio analitico su base spaziale dei testi letterari introdotto da Franco Moretti (1998) nella sua celebre opera *Atlas of the European Novel: 1800-1900*, per tentare di integrarla e superarne i limiti. Questi ultimi possono essere individuati nella produzione di carte analogiche, statiche e non interattive. Le nuove tecnologie geospaziali, per contro, seppur non in grado di indagare a pieno "the real complexity of places as sites of social engagement and interaction" (Murrieta-Flores, *et al.*, 2017, p. 2), possono contribuire ad ottenere cartografie letterarie maggiormente dinamiche e interattive, sovrapponendo carte storiche alla mappatura digitale dei luoghi delle narrazioni e inserendo, per ciascun punto, delle citazioni tratte dalle opere analizzate; un simile approccio è stato adottato per il progetto interdisciplinare finanziato dalla British Academy *Mapping the Lakes District* (Cooper, Gregory, 2011), volto a mappare i luoghi descritti in due resoconti di viaggio nel Distretto dei Laghi da parte degli autori inglesi Thomas Gray e Samuel Taylor Coleridge.

Inserendosi all'interno di tale cornice epistemologica, il presente contributo intende applicare le metodologie già consolidate in materia di *Historical* e *Literary GIS* per l'analisi spaziale di romanzi e resoconti di viaggio ad una lettura in chiave geografica, comparativa e diacronica, di alcune guide turistiche del Trentino, prodotte tra la fine del XIX secolo e gli anni Settanta del Novecento, con il fine di individuare le diverse immagini turistiche della destinazione Trentino in varie epoche.

A fronte di tale obiettivo, con l'ausilio di QGIS, sono state realizzate diverse mappe, una per ciascuna guida, le quali hanno consentito di mettere in luce la concentrazione delle località turistiche nei diversi periodi storici considerati, di determinare la prevalenza di alcune forme di turismo su altre e, quindi, di stabilire come sia cambiato l'immaginario turistico del Trentino nel tempo.

### 2 Il turismo in Trentino attraverso le guide turistiche

Le guide turistiche possono essere considerate un caso di studio assimilabile a quello dei romanzi e dei resoconti di viaggio – sebbene non ancora adeguatamente indagato – in quanto anch'esse forniscono descrizioni di luoghi, e incorporano una componente soggettiva – quella dell'autore – inevitabilmente influenzata dalle contingenze sociali e storico-culturali dell'epoca di realizzazione. Si differenziano, tuttavia, per i fini promozionali che le contraddistinguono e ne legittimano la produzione: il loro obiettivo è, infatti, quello di costruire e promuovere l'immaginario turistico di un luogo, da intendersi come "the expression of all objective knowledge, impressions, prejudice, imaginations, and emotional thoughts an individual or group might have of a particular

place" (Lawson, Baud-Bovy, 1977, p. 2). Tenendo, quindi, in considerazione che "non è possibile parlare di spazialità facendo economia della soggettività che la percorre, la esplora, la rende visibile" (Cavicchioli, 2002, p. 157), una disamina delle guide turistiche permette di mettere in luce quegli elementi costituivi di un dato luogo che la comunità, per la quale l'autore si fa portavoce, tende a considerare come caratterizzanti in un dato momento storico; l'insieme di tali elementi, quindi risultanti da una selezione strategica, contribuisce alla costituzione dell'immagine turistica di una destinazione.

A fronte di ciò, il contributo si propone di delineare i cambiamenti relativi all'immagine turistica del Trentino tra la fine del XIX secolo e gli anni Settanta del Novecento, attraverso la georeferenziazione delle principali località turistiche presentate e promosse da cinque guide risalenti a diversi momenti storici, ovvero: Guida del Trentino di Ottone Brentari del 1890-1902; Il Trentino: guida pratica, scritta da Cesare Battisti nel 1910; L'Italia turistica: guida generale del Trentino e Alto Adige / Das touristische Italien: general Führer des Trentino und Hochetsch, redatta da Camillo Scali-Luly nel 1927; Sui campi di battaglia: il Trentino, il Pasubio, gli altipiani: guida storico-turistica realizzata dal Touring Club Italiano nel 1931; Trentino Alto Adige, curata da Antonio Canino per il Touring Club Italiano nel 1976. Tale progetto di mappatura è stato effettuato a scala comunale e si propone come fase propedeutica all'elaborazione di un più ampio database che potrà inglobare, a scala più grande, i singoli punti di interesse turistico presenti all'interno delle guide in esame ed essere ampliato con l'aggiunta di ulteriori guide, al fine di realizzare un potenziale portale navigabile.

Le guide analizzate sono state selezionate su una base cronologica e spaziale. La periodizzazione presa in esame è significativa per le trasformazioni che hanno riguardato la domanda e l'offerta turistica e che hanno inevitabilmente influito sulla costruzione dell'immaginario collettivo delle destinazioni turistiche. Tali cambiamenti sono riconducibili all'evoluzione del fenomeno turistico da pratica elitaria, nelle sue fasi primordiali, al progressivo sviluppo di una vera e propria economia del turismo con l'affermarsi, a partire dagli anni Cinquanta, del cosiddetto turismo di massa (Battilani, 2001).

Sul piano spaziale, la scelta del caso di studio è ricaduta sul Trentino per la sua radicata tradizione legata soprattutto al turismo montano, nato verso la fine dell'Ottocento in seguito alle prime escursioni nelle località alpine da parte degli esploratori inglesi dell'*Alpine Club* di Londra, primo tra tutti John Ball (1868), ma anche al turismo termale, particolarmente fiorente nei secoli XVIII e XIX (Dai Prà, 2013); nel corso del Settecento, infatti, in conformità a quanto succedeva anche nel resto d'Europa, presso le località termali trentine – tra le quali Pejo, Levico, Vetriolo, Roncegno e Comano - si venne a strutturare un'offerta turistica capace di accogliere l'esigente clientela di estrazione alto-borghese, perlopiù proveniente dai territori dell'Austria-Ungheria, che costituiva una porzione significativa della domanda turistica locale (*Ivi*, p. 17).

Si ritiene, inoltre, che per la sua posizione liminare e per le conseguenze politiche, economiche e sociali che i due conflitti mondiali, in modo particolare il primo, hanno avuto sul Trentino, questo territorio si presti particolarmente a una analisi dell'evoluzione della sua immagine turistica. La costruzione di quest'ultima, infatti,

oltre che essere stata legata alle diverse fasi turistiche delineate da Battilani (2001), è dipesa anche da forme specifiche di turismo che hanno interessato il territorio trentino, tra cui, inter alia, il dark tourism (Foley, Lennon, 1996) con la visita alle fortificazioni, alle trincee e ai campi di battaglia, il cui potenziale turistico in relazione alla memoria della Grande Guerra è riconosciuto (Ryan, 2007; Irimiás, 2014). Con riferimento a ciò, è stato messo in luce come già durante il conflitto e nell'immediato dopoguerra si fosse assistito ad "un intenso lavoro di redazione e pubblicazione di guide, atlanti e carte geografiche che avrebbero offerto agli italiani approfondite informazioni sui territori che l'Italia si accingeva a unire a sé" (Bozzato, et al., 2018, p. 97), e ad un movimento escursionistico sempre più consistente e supportato dalle attività del Touring Club Italiano (TCI). La prima escursione, con partenza da Milano e diretta in Trentino e Alto-Adige, fu, infatti, organizzata dall'ente già il 14 luglio 1919, con la "finalità di radicare il senso di italianità, contribuendo in modo decisivo a far conoscere il Paese e a guardarlo in maniera non oleografica" (Senna, 2017, p. 541). A fare da cornice, fu l'attività editoriale intrapresa dal TCI a partire dal 1927, con la pubblicazione del primo volume della collana Sui campi di battaglia, cui ne seguirono altri cinque<sup>1</sup>, l'ultimo dei quali, Sui campi di battaglia. Il Trentino, il Pasubio, gli altipiani. Guida storicoturistica (1931), avente in oggetto il territorio qui in analisi.

### 3 Metodologia e presentazione dei risultati

In luce degli obiettivi preposti, e basandosi sugli strumenti e sui metodi sperimentati per la creazione di *literary* e *historical* GIS, è stato, in primo luogo, approntato un foglio di lavoro Excel riportante gli attuali 166 comuni trentini; tra questi, sono stati selezionati, per ogni guida, tutti i comuni direttamente menzionati e quelli ospitanti una o più attrazioni turistiche a loro volta citate all'interno delle guide analizzate<sup>2</sup>. In una fase successiva, i comuni identificati, sono stati geolocalizzati, previo trasferimento del database in QGIS, ovvero integrati con una base vettoriale dotata di coordinate geografiche (Catania, 2013, pp. 52 e ss.). Nello specifico, si sono utilizzate le mappe vettoriali del Portale Geocartografico Trentino con i limiti comunali amministrativi; come sfondo, è stato, invece, adoperato il modello digitale del terreno con passo a 75 metri del Geoportale Nazionale, opportunamente ritagliato sulla base dei limiti della Provincia Autonoma di Trento.

1

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Sui campi di battaglia. La nostra guerra, Touring Club italiano, Milano 1927; Sui campi di battaglia del medio e basso Isonzo. Guida storico-turistica, Touring Club Italiano, Milano 1927; Sui campi di battaglia. Il Monte Grappa. Guida storico-turistica, Touring Club Italiano, Milano 1928; Sui campi di battaglia. Il Cadore, la Carnia, l'Alto Isonzo. Guida storico-turistica, Touring Club Italiano, Milano 1929; Sui campi di battaglia. Il Piave e il Montello. Guida storico-turistica, Touring Club Italiano, Milano 1929; Sui campi di battaglia. Il Trentino, il Pasubio, gli altipiani. Guida storico-turistica, Touring Club Italiano, Milano 1931.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Per la realizzazione delle carte è stato utilizzato l'attuale assetto comunale (2021), al netto delle numerose fusioni che si sono verificate negli anni scorsi all'interno della Provincia Autonoma di Trento. Qualora fossero citati comuni non più identificabili come entità amministrativa a sé stante, si è, pertanto, considerato l'attuale comune di appartenenza.

Sono state realizzate cinque carte, una per ciascuna guida, le cui rappresentazioni dei punti corrispondenti ai comuni interessati hanno permesso di visualizzare la concentrazione delle destinazioni turistiche promosse dalle guide e, in base alle aree maggiormente interessate, di determinare la prevalenza di alcune forme di turismo su altre nei periodi considerati. Dall'analisi è emerso che i mutamenti più significativi nella promozione del Trentino come località turistica, si sono verificati, comprensibilmente, nel primo Dopoguerra.

In prima istanza, è stata, infatti, notata, sia nella guida di fine Ottocento di Ottone Brentari sia in quella del 1976 prodotta dal Touring Club, una propensione ad un tipo di promozione più generalizzata della Provincia; ciò è risultato evidente nelle relative due carte risultanti, le quali riportano, sostanzialmente, tutti i comuni del Trentino. Simile è il risultato ottenuto dalla geolocalizzazione delle località turistiche presenti nella guida di Cesare Battisti del 1910 (Fig. 1), la cui concentrazione è lievemente ridotta rispetto alle due guide sopracitate.

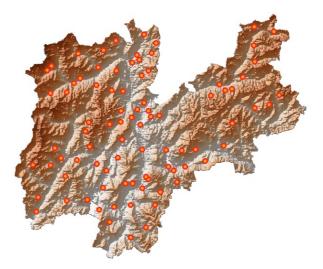


Fig. 1. Mappa delle località turistiche da *Il Trentino: guida pratica*, Cesare Battisti, 1910

Interessante risulta, invece, il dato emerso dalla geolocalizzazione delle località presenti nelle due guide di produzione infrabellica. La prima, realizzata da Camillo Scali-Luly nel 1927 (Fig. 2), ha messo in luce, da un lato, una riduzione delle destinazioni turistiche, manifestazione delle difficoltà di ripresa di un settore fortemente danneggiato dalla Grande Guerra; dall'altro, il tentativo di una rivalorizzazione di quelle forme di turismo che, come si è detto, avevano contribuito alla formazione dell'identità turistica del Trentino: il turismo termale e quello montano; ciò è evidente nella presenza di tutte le località termali della provincia all'interno della guida, nonché, come si osserva nella Figura 2, di molte destinazioni situate ad alta quota.

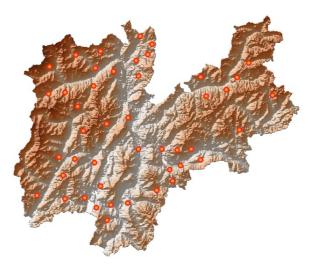


Fig. 2 Mappa delle località turistiche da L'Italia turistica: guida generale del Trentino e Alto Adige / Das touristische Italien: general Führer des Trentino und Hochetsch, Camillo Scali-Luly, 1927

La quarta guida analizzata, *Sui campi di battaglia: il Trentino, il Pasubio, gli altipiani: guida storico-turistica*, realizzata dal Touring Club Italiano nel 1931, può essere considerata complementare alla guida del 1927; inglobando i luoghi della Guerra (Fig. 3), espressione del *dark tourism* di cui sopra, ha permesso di delineare, congiuntamente alla guida di Camillo Scali-Luly, le tre tendenze principali che hanno definito l'immagine turistica del Trentino nel periodo successivo alla Prima Guerra Mondiale.

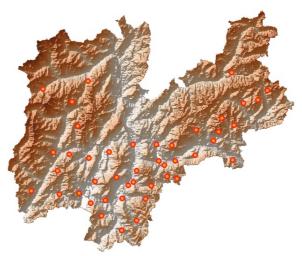


Fig. 3 Mappa delle località turistiche da Sui campi di battaglia. Il Trentino, il Pasubio, gli altipiani. Guida storico-turistica, Touring Club Italiano, 1931

Data la vicinanza cronologica, e l'ipotesi di complementarità delle due guide, è stata, inoltre, realizzata una ulteriore carta integrante i comuni turistici di entrambe al fine di valutare l'effettivo impatto della Guerra sul comparto turistico (Fig. 4).

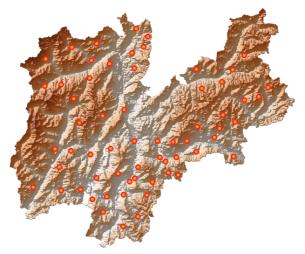


Fig. 4 Mappa delle località turistiche da L'Italia turistica: guida generale del Trentino e Alto Adige [...] (1927) e Sui campi di battaglia. Il Trentino, il Pasubio, gli altipiani. Guida storicoturistica (1931)

Nonostante la confluenza dei comuni nominati dalle due guide in un'unica carta, si può constatare come il numero dei comuni considerati turistici, risulti essere visibilmente ridotto rispetto alle guide precedenti (1890, 1910) e posteriori (1976). Tale constatazione avvalora la quasi tautologica ipotesi secondo la quale guerra e turismo non sarebbero compatibili (Leonardi, 2016)

#### 4 Conclusioni

Basandosi su metodologie e approcci consolidati nel campo delle *digital humanities*, e in particolare dalla geografia storica e da quella letteraria, il contributo si è posto come un arricchimento del panorama epistemologico esistente, estendendo l'utilizzo degli strumenti analitici sviluppati in GIS all'analisi di un genere letterario relativamente poco indagato, quello della guida turistica.

La realizzazione di diverse mappature tramite QGIS di tutti i comuni citati dalle cinque guide turistiche del Trentino analizzate ha permesso di condurre una riflessione diacronica sulle variazioni che hanno caratterizzato il turismo, e quindi l'immaginario turistico, di tale regione nell'arco temporale considerato.

Come si è dimostrato, i cambiamenti sono stati riscontrati soprattutto nelle rappresentazioni cartografiche basate sulle due guide pubblicate tra i due conflitti

mondiali. Queste hanno evidenziato, da un lato, una riduzione delle destinazioni turistiche citate, come conseguenza del calo di visitatori provocato dalla guerra, e, dall'altro, il tentativo di rilancio del turismo montano e di quello termale, esplicitato dalla guida di Scali-Luly del '27, e la nascita di una nuova tipologia di turismo legata alle visite ai campi di battaglia e ai luoghi di interesse militare, concretizzata nella guida del Touring Club Italiano del '31. Per contro, le guide di Ottone Brentari e Cesare Battisti, la cui pubblicazione ha preceduto la Prima Guerra Mondiale, così come la guida del Touring Club di inizio anni Settanta, hanno messo in atto una promozione più generalizzata del territorio trentino, includendo quasi tutti i suoi comuni.

L'analisi effettuata ha fornito alcuni interessanti spunti di riflessione di carattere sia quantitativo, basate sul numero di destinazioni turistiche identificate dalle singole guide, sia qualitativo, basate sul tipo di località promosse (prevalentemente, termali, montane o legate alla guerra), ma necessita di essere ulteriormente approfondita, ampliando la scala di ricognizione ai singoli luoghi di interesse presenti nei comuni. La realizzazione di una cartografia interattiva all'interno di un portale online liberamente consultabile potrebbe costituire un obiettivo realizzabile nel medio termine, il quale potrebbe, inoltre, includere, oltre alle guide già prese in esame, anche ulteriori testi realizzati in epoche diverse. Infine, il modello di analisi potrebbe essere applicato ad altri contesti territoriali.

## Riferimenti bibliografici

- 1. Ball, J.: A guide to the eastern Alps, Longman, Green, and Company, Londra (1868).
- Battilani, P.: Vacanze di pochi, vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo, Il Mulino, Bologna (2001).
- 3. Battisti, C.: Il Trentino: guida pratica, Federazione Concorso Forestieri nel Trentino, Trento (1910).
- Berry, D.: The computational turn: thinking about the digital humanities. Culture Machine, 12, 1-22 (2011).
- Bozzato, S., Magistri, P., Pampana, P., Pigliucci, M.: Gli itinerari della Grande Guerra dalla Società Geografica al Consiglio d'Europa. La geografia nell'interpretazione dell'esperienza bellica. In: Masetti, C. (a cura di) Per un Atlante della grande Guerra, pp. 95-101, Labgeo Caraci, Roma (2018).
- 6. Brentari, O.: Guida del Trentino, Pozzato, Bassano del Grappa (1890-1902).
- Burdick, A., Drucker, J., Lunenfeld, P., Presner, T., Jeffrey, S.: Digital\_Humanities, The MIT Press, Cambridge (Massachusetts), Londra (2012).
- 8. Canino, A.: Trentino-Alto Adige, Touring Club Italiano, Milano (1976).
- 9. Cavicchioli, S.: I sensi, lo spazio, gli umori, Bompiani, Milano (2002).
- Catania, D.: Dati e rappresentazioni territoriali con ArcGIS, Franco Angeli, Milano (2013).
- 11. Cohen, P: Digital maps are giving scholars the historical lay of the land. The New York

- Times, 26/07/2011, https://www.nytimes.com/2011/07/27/arts/geographic-information-systems-help-scholars-see-history.html? r=1, ultimo accesso 13/04/2021.
- 12. Cooper, D., Gregory, I.N.: Mapping the English Lake District: a literary GIS. Transactions of the Institute of British Geographers, 36 (1), 89-108 (2011).
- 13. Cope, M., Elwood, S. (a cura di): Qualitative GIS: a mixed methods approach, Sage, Londra (2009).
- 14. Dai Prà, E.: Geografie del benessere. La riqualificazione ecosostenibile del comparto termale e paratermale in Trentino, Franco Angeli, Milano (2013).
- 15. Ell, P.S., Gregory, I.N.: Adding a New Dimension to Historical Research with GIS. History and Computing, 13 (1), 1-6 (2001).
- Evans, A. J., Waters, T.: Mapping vernacular geography: web-based GIS tools for capturing 'fuzzy' or 'vague' entities. International Journal of Technology, Policy and Managemenmt, 7, 134-150 (2007).
- 17. Foley, M., Lennon, J.J.: JFK and dark tourism: a fascination with assassination. International Journal of Heritage Studies, 2 (4), 198-211 (1996).
- 18. Grava, M., Berti, C., Gabellieri, N., Gallia, A.: Historical GIS. Strumenti digitali per la geografia storica in Italia, Edizioni Università di Trieste EUT, Trieste (2020).
- Greengrass, M., Hughes, L. (a cura di): The virtual representation of the past, Ashgate, Farnham (2008).
- Gregory, I. N., Healey, R. G.: Historical GIS: structuring, mapping and analysing geographies of the past. Progress in Human Geography, 31 (5), 638-653 (2007).
- 21. Gregory, I., Baron, A., Cooper, D., Hardie, A., Murrieta-Flores, P., Rayson, P.: Crossing Boundaries: Using GIS in Literary Studies, History and Beyond. In: Hueber, J., Mendes Da Silva, A. (a cura di) Keys for architectural history research in the digital era (Actes de colloquies & livres en ligne), Institut National d'Histoire de l'Art, Parigi (2014).
- 22. Irimiás, A.: The Great War heritage site management in Trentino, northern Italy. Journal of Heritage Tourism, 9 (4), 317-331 (2014).
- 23. Lawson, F.R., Baud-Bovy, M.: Tourism and Recreation Development, Architectural Press, Londra (1977).
- Leonardi, A.: Sind Tourismus und Krieg vereinbar? Eine Untersuchung über die habsburgischen Alpenländer im Ersten Weltkrieg. Annali dell'Istituto storico italogermanico in Trento, Jahrbuch des italienisch-deutschen historischen Instituts in Trient, 2, 55-78 (2016).
- Masetti, C. (a cura di): Atti del Primo Seminario di Studi "Dalla Mappa al GIS", Brigati, Genova (2008).
- 26. Moretti F.: Atlante del romanzo europeo (1800-1900), Einaudi, Torino (1998).
- 27. Murrieta-Flores, P., Donaldson, C., Gregory, I.: GIS and Literary History: Advancing Digital Humanities research through the Spatial Analysis of historical travel writing and topographical literature. Digital Humanities Quarterly, 11 (1), 1-18 (2017).
- 28. Piatti, B.: Cartographies of Fictional Worlds. The Cartographic Journal, 48 (4), 218-223, (2011).
- 29. Rossi, A.: Cartografia storica e GIS: proposte per la pianificazione del territorio. Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia, 111-113, 477-492 (2001).
- 30. Ryan, C.: Battlefield tourism: History, Place and Interpretation, Elsevier, Oxford (2007).
- 31. Scali-Luly, C.: L'Italia turistica: guida generale del Trentino e Alto Adige / Das touristische Italien: general Führer des Trentino und Hochetsch, Casa editrice Stampa Moderna, Chieti (1927).

## #AsitaAcademy2021

- 32. Senna, L.: Sui campi di battaglia. Il Touring e il turismo di Guerra, pp. 541-547, <a href="https://www.digitouring.it/studi-e-contributi/">https://www.digitouring.it/studi-e-contributi/</a>, ultimo accesso 12/05/2021.
- 33. Touring Club Italiano: Sui campi di battaglia. Il Trentino, il Pasubio, gli altipiani. Guida storico-turistica, Touring Club Italiano, Milano (1931).
- 34. Warf, B., Arias, S.: The Spatial Turn. Interdisciplinary Perspectives, Routledge, New York, Londra (2008).